

Tornano a casa i pensionati picchiati e rapinati

Solo qualche contusione e una lieve ferita da taglio. I carabinieri lavorano all'identikit di uno dei malviventi

OLEGGIO - «Non bisogna fare "gli eroi" con i delinquenti e non esistono persone incaricate di verificare l'autenticità delle banconote. Comunque è fondamentale non fare mai entrare in casa gli sconosciuti, non si può mai sapere che cosa possa accadere. Chiamate sempre il 112 o il 113, questo può già essere sufficiente a metterli in fuga».

Dopo la truffa, che martedì si è trasformata in una rapina violenta, ai danni di un'anziana coppia di Oleggio, il capitano Emanuele Caminada dei carabinieri di Novara lancia un nuovo appello all'opinione pubblica. Romano Bortolin e Teresa Nicolini, di 83 e 74 anni, purtroppo, non sono stati abbastanza diffidenti. Così si sono ri-



trovati con un polso contuso, una coltellata nel polpaccio - rimediati durante la colluttazione con i truffatori - e con 3.000 euro in meno. Martedì scorso hanno passato mezza giornata

al pronto soccorso per gli accertamenti sanitari, poi sono stati condotti al comando dell'Arma, dove hanno chiarito i dettagli della loro mattinata da incubo.

I due falsi dipendenti del-

le Poste, italiani e di circa 30 anni, hanno intercettato la donna sul vialetto di casa. Uno dei due è entrato insieme a lei nella villetta di via Monte Rosa 8, dove l'attendeva l'anziano mari-

Topi d'appartamento ancora in azione

(m.c.) Ancora segnalazioni di furti e di tentativi di furti in appartamento, in queste ultime ore, in città a Novara e in diversi comuni dell'hinterland, in particolare nella zona dell'Ovest Ticino.

Gli episodi sono accaduti quasi sempre in occasione di assenze dei proprietari dalle abitazioni, in particolare nel tardo pomeriggio. A essere presi di mira, quasi sempre, alloggi posti in zone periferiche o lungo strade alquanto marginali e isolate. In molti di questi nuovi casi si segnala anche una sorta di indagine del territorio da colpire da parte dei ladri, effettuata diversi giorni prima. Così è accaduto a Santa Rita due settimane fa e così è successo, in questi giorni, a San

Rocco e a Sant'Agabio. Qui, difatti, si sono registrati alcuni tentativi di furto in appartamento, dove solo alcuni giorni prima erano stati avvistati due uomini, che si aggiravano tra le strade dei due quartieri. Soprattutto erano stati avvistati all'interno di due palazzine, dove non risultavano conosciuti da nessuno. Stavano, evidentemente, effettuando un sopralluogo.

A San Rocco, però, due furti sono anche andati a segno. Sebbene il bottino, per i soliti ignoti, sia stato molto limitato: poche decine di euro, qualche orologio e un paio di vecchi cellulari. In un terzo caso, invece, i proprietari hanno trovato solo l'uscio forzato.

Il secondo truffatore, all'inizio, è rimasto nel cortiletto. Tant'è che, in sede di denuncia, le due vittime sono riuscite a fornire elementi per la ricostruzione dell'identikit di un solo malvivente.

Mentre Teresa Nicolini apriva il cassetto con il denaro, il furfante ha chiesto se nella villetta abitassero con qualcun altro. I due anziani coniugi gli hanno spiegato che al piano superiore

abita il figlio con la propria famiglia, ma che in quel momento erano assenti. Così lo sconosciuto ha proposto di telefonare al figlio: «Datemi il numero, lo chiamo io. Così mi metto d'accordo

e sabato vengo a restituirvi il denaro, dopo averlo controllato», ha detto loro. E proprio in quel momento i due anziani hanno compreso di avere a che fare con un truffatore.

Invano hanno cercato di difendere i loro risparmi, ma con i soldi sotto il naso il sedicente postino era ormai disposto a tutto. Mentre fronteggiava l'anziano ha gridato, chiamando il complice rimasto all'esterno. I due, dopo aver atterrato Bortolin, si sono avventati sulla moglie. La donna aveva impugnato un coltello da cucina per spaventarli e allontanarli dal consorte. Durante la colluttazione la lama le si è conficcata nel polpaccio. I truffatori sono quindi fuggiti con il denaro.

Elena Ferrara